

Indici decennali dell'Archivio Storico Pugliese. I^o: 1948-1957. Con introduzione ed a cura di Pier Fausto Palumbo. Bari, Società di Storia Patria per la Puglia (Arti Grafiche Cressati), 1960, 8°, pp. IX + 109 + 5 n. n. (Quaderni dell'*Archivio Storico Pugliese*, n. 6).

Il 4 giugno 1947 si spegneva in Bari Giuseppe Petraglione; perdevano la loro guida gli studiosi pugliesi, perdeva il suo fattivo direttore la rivista 'Japygia', organo della Deputazione di Storia Patria per la Puglia. L'11 dicembre si riuniva a Bari l'assemblea della Deputazione — nel frattempo trasformatasi in Società di Storia Patria per la Puglia — e si ponevano le basi per il nuovo lavoro e per il nuovo periodico sociale che assunse il nome di *Archivio Storico Pugliese*.

In forma assai sintetica — solo cinque pagine —, ma chiara e completa, Pier Fausto Palumbo nella introduzione puntualizza il lavoro compiuto nel decennio 1948-1957; lavoro che si è svolto tutto sotto la sua direzione, chè della Società Pier Fausto Palumbo — come è noto — prima è stato il Commissario e poi il Presidente, e, sempre, il più fervido animatore.

Piace quindi vedere in questa introduzione ricordata fedelmente, anno per anno, congresso per congresso, l'attività sociale, piace veder ricordati i nomi di coloro che a questa attività hanno dato il loro prezioso contributo, e con profonda malinconia si leggono, man mano, i nomi degli scomparsi: Ciro Drago, Antonio Lucarelli, Francesco Ribezzo e, purtroppo, tanti altri.

La notorietà che, anche al di fuori dei confini nazionali, circonda la Società (ho già avuto occasione di notare come ormai nelle agende degli studiosi di tutta Europa si trova segnato l'annuale appuntamento con amici e colleghi in occasione dei Congressi dalla Società organizzati); l'interesse che, contribuendovi efficacemente i Congressi, si è creato o vivificato nella schiera dei più valorosi studiosi locali verso i nuovi problemi che in ogni campo della storia si pongono ormai ed urgono; la partecipazione ed il vitale contributo che davanti alla mole di lavoro e di pubblicazioni (ma non è neppure qui estraneo il veder giungere periodicamente studiosi di altri paesi sempre più ammirati di questa nostra terra) le pubbliche amministrazioni più non negano; sono questi elementi tutti auspicio che il secondo decennio dell'« Archivio » non solo sarà degno di quello ora chiusosi, ma raggiungerà con sicurezza più alte mètte: ne fa fede già il primo volume uscito con la data 1958 (al quale seguiranno tra giorni le annate 1959 e 1960, sicchè l'« Archivio » eliminati i motivi contingenti che ne hanno ritardata la pubblicazione, potrà vedere la luce nei regolari periodi prefissati), anno 1958 che contiene studi di Roberto Cessi, Emile G. Léonard, Walther Holtzmann, Fernand Vercauteren, Tommaso Leccisotti, Pier Fausto Palumbo, Francesco Babudri, Vito Tirelli, oltre le consuete rubriche.

Ma Pier Fausto Palumbo non si è limitato a fare — sia pure in forma assai schematica — il punto sulla attività della Società che presiede. Ha voluto anche sobbarcarsi all'improbabile compito — (e solo chi conosce questo genere di lavori potrà rendersi conto della sua fatica) — di compilare delle prime dieci annate dell'« Archivio » l'indice generale, articolato in cinque parti: delle annate, degli autori, per materia, dei documenti, delle illustrazioni. Non vi è studioso, per quanto accorto e preciso, che non abbia compiuto più volte l'af-

fannosa e disperata ricerca, nelle varie annate di un qualche periodico o rivista, di una notizia o di una data; non vi è studioso che non sappia quale formidabile chiave sia un indice specie se apre un forziere di tremila e seicento pagine quante ne contiene la collezione dell'« Archivio ». Questa chiave Pier Fausto Palumbo ha voluto foggiarla da par suo; in modo da dare ad ogni studioso che va ad adoperarla le più ampie possibilità. Valga un solo esempio: sfogliando le comunicazioni presentate al IV Congresso Storico Pugliese (Brindisi 4-7 novembre 1954) i cui « Atti » sono inseriti nell'« Archivio », il lettore ne troverà una di Gabriele Marzano sul tema « Recenti scavi in Piazza del Duomo a Brindisi » e vi leggerà tra l'altro:... [si levava] « la facciata del tempio normanno, edificato nel 1132 dal vescovo Bailardo, con lo splendido pavimento in mosaico, coevo degli altri due (della cattedrale d'Otranto, costruita dal prete Pantaleone dal 1163 al '65 [...] e della cattedrale di Taranto, recentemente tornata alla luce e restaurata [...] ». Come si vede un fugacissimo accenno: ma non è sfuggito alla paziente lettura del Palumbo ed immediatamente riportato nell'indice: « Taranto, Cattedrale, VIII, 25 » (pag. 97 sub voc.).

E questa nuova benemeranza si aggiunge alle altre molte che garantiscono a Pier Fausto Palumbo la riconoscenza senza fine di tutti gli studiosi.